

Progetto castagna, il progetto di una filiera regionale sull'esempio del «made in Biella»



EMANUELA BERTOLONE
BIELLA

PUBBLICATO IL 02/01/2017

Il castagno è un albero sempre più richiesto a livello europeo: dalla frutta al legno, sono molte le persone che riconoscono le qualità e le potenzialità di questa pianta ad oggi sfruttate in minima parte. Con l'obiettivo di utilizzare al meglio i 200 mila ettari di bosco di castagno dell'intera Regione, si è svolto negli uffici di Palazzo Lascaris, un incontro in merito alle possibilità di attuare il «Masterplan Castagno Piemonte», un progetto volto a promuovere e valorizzare il legno del castagno piemontese.

I PROTAGONISTI

Impegnati al tavolo, coordinato dalla Regione, anche l'Università degli studi di Torino, l'Ipla ed i rappresentanti di Uncem. «Questo piano si sviluppa su più fronti – spiega Lido Riba, presidente di Uncem Piemonte -: dal rilancio di un nuovo marketing del frutto, alla lotta alle malattie di questi alberi, ad un miglior utilizzo del legno (sia per scopi artigianali che energetici) fino ad una corretta certificazione forestale».

IN PROVINCIA

Questo processo coinvolgerà notevolmente anche il Biellese dove sono circa 18.220 gli ettari di terreno investiti a castagno, il 39% della superficie boschiva ed il 20% di quella provinciale. « Questo comparto presenta buone prospettive di mercato: molti Paesi europei ed extraeuropei stanno investendo ingenti risorse nella castanicoltura da frutto e da legno – dice Marco Corgnati, funzionario del settore foreste della Regione Piemonte -. Il Centro Regionale di Castanicoltura ha prodotto un documento, il "Masterplan Castagno Piemonte", a partire dal quale Enti locali e Gal potranno fare riferimento per la progettazione di interventi pilota di interesse locale».

MARCHIO

Vero è che da tempo il Biellese sta sfruttando questa risorsa: una decina d'anni fa è nata, grazie all'impegno delle ex Comunità Montane, della Provincia di Biella e dell'Associazione Biellese del Castagno il Progetto integrato di valorizzazione del castagno biellese con l'obiettivo di creare un'unica filiera legata alla coltivazione di questa pianta. Nel 2011 è stato creato il marchio «Castagna Biellese» che, all'interno della cooperativa agricola Orto nel Bosco, si è occupato della

lavorazione e della commercializzazione del frutto. Ed infine, lo scorso mese, alle castagne sotto grappa o rhum (detti i "Plini alegri") confezionate dai volontari della Proloco di Vaglio Pettinengo, è stato conferito il titolo «Deco», la denominazione comunale destinata a valorizzare i prodotti tipici di un territorio.